



Assoindipendenti

## Newsletter N. 16 / 2019

### RISERVATA

27 Maggio 2019

*Con i tempi che corrono "La Domanda di Clò" (p.to 9) mi sembra molto appropriata. Un po' debole invece l'intervista di Oil&nonOil a Davide Crippa (Mise) soprattutto riguardo agli impianti incompatibili. 146 pv incompatibili in tutta Italia sembra uno scherzo.... Il 10 % sarebbe nel raggio di 4 km all' intorno del mio ufficio !*

### Argomenti

#### Mercato

1. Gestori IP, prima giornata di scioperi il 5 Giugno
2. TIR e GNL, Le immatricolazioni GNL in aumento, in calo diesel e metano
3. GNL auto, inaugurato punto vendita Rete SpA a San Maurizio Canavese (TO)

#### Illegalità

4. Pesaro, Fiamme Gialle sequestrano 36mila litri di gasolio
5. Frodi Iva, dalla UE un nuovo strumento contro l' evasione

#### Politica & Istituzioni

6. Salvini torna sul tema delle accise
7. Crippa (Mise), il numero degli impianti è inferiore alle attese, ma aspettiamo i controlli
8. Auto, il prossimo fronte tra Confindustria e Governo
9. Eni e la domanda di Clò

#### Transizione Energetica & Mobilità

10. Eni ed Enea, intesa per sviluppare tecnologie avanzate
11. Antitrust contro Google per ostacoli a Enel X
12. Mobilità, Landi Renzo punta sull'idrogeno per i mezzi pesanti
13. Auto elettrica, al via la sperimentazione del V2G

#### Bio-Metano

14. Biogas e reti per decarbonizzare
15. Biometano, progetto A2a in Sicilia da 6mln mc

%%%%%%%%%

#### Mercato

1. **Giovedì 16 Maggio e 24 Maggio – SQ : Gestori IP, prima giornata di scioperi il 5 Giugno**

Le Organizzazioni di categoria Faib, Fegica e Figisc hanno proclamato uno sciopero nazionale dei gestori degli impianti di rete ordinaria a marchio IP e TotalErg per il 5 giugno. Il gruppo api/I, prosegue il comunicato, "continua infatti a dare ampia dimostrazione nei fatti di essere completamente disinteressata allo stato di grandissima sofferenza delle proprie gestioni, rendendosi sostanzialmente

indifferente a qualsiasi sollecitazione negoziale delle organizzazioni rappresentative". Aggiungendo che "la compagnia non ha mostrato nessuna credibile e concreta disponibilità alla contrattazione del rinnovo degli accordi collettivi ampiamente scaduti e all'adeguamento delle condizioni normative e soprattutto economiche, ormai sotto la soglia di sopravvivenza, così come, per altro verso, nessuna soluzione alle criticità strutturali persino sul piano amministrativo che impediscono ai gestori di disporre anche dei cospicui rimborsi a loro credito, attesi da mesi". Nello stesso tempo le tre organizzazioni denunciano il frequente ricorso alla contrattazione "one to one" e il diffusissimo posizionamento aziendale di prezzo, in special modo se messo in relazione alla inusitata forbice imposta tra il prezzo self e quello servito, che in questi anni ha contratto volumi di vendita e marginalità, sia complessiva che pro litro, della parte stragrande degli impianti con Gestore, pur consentendo all'Azienda di conservare intatta la soddisfazione del proprio unilaterale interesse. (...)

#### **Venerdì 24 Maggio : IP, I gestori chiedono la mediazione del Mise, con una lettera inviata al Ministro Di Maio.**

"Dopo la proclamazione dello sciopero per il prossimo 5 giugno, le federazioni dei gestori carburanti Faib, Fegica e Figisc hanno scritto ieri al ministro dello Sviluppo economico e vice premier Luigi Di Maio (e per conoscenza al sottosegretario Davide Crippa, alla dg Sara Romano e all'a.d. di Italiana Petroli Daniele Bandiera), chiedendo l'attivazione della procedura di mediazione delle vertenze collettive nei confronti di Italiana Petroli. Nella lettera, i gestori denunciano il "rifiuto di rinnovare gli accordi collettivi da tempo scaduti (...); le "ripetute e più volte inutilmente denunciate violazioni degli accordi collettivi"; la "assai diffusa imposizione di prezzi di vendita dei carburanti iniqui e discriminatori e comunque tanto più alti del resto del mercato da risultare anticompetitivi e tali da causare una drammatica contrazione delle vendite per le imprese di gestione". Quanto ai prezzi, secondo i gestori l'azienda "ha nel tempo sempre più aumentato in particolare il prezzo al pubblico imposto ai gestori nella modalità cosiddetta servita, spingendo il differenziale verso il prezzo cosiddetto self service fino ad oltre 45 cent/litro, quando al gestore sono riservati solo 2 dei 45 cent/litro".(...)

*Considerazioni .... altre. Non è mia intenzione entrare in merito alle motivazioni e quindi alla opportunità dello sciopero: gli esperti della materia sono le rappresentanze della categoria. Nel caso potrei chiedermi se la scelta delle date sia quella giusta: dopo il voto per le elezioni europee, qualunque siano i risultati non credo che questo sciopero possa essere al centro dell'attenzione della politica. Colgo invece l'occasione per fare un, breve commento, su un certo tipo di comunicazione ed a prescindere dal caso IP/gestori in questione. In casi come questi quasi sempre c'è una sola voce parlante che ci spiega nel dettaglio tutte le "colpe" della controparte a giustificazione dello sciopero o comunque delle contestazioni che le vengono addebitate. La controparte, in genere tace oppure al massimo si limita ad una lapidaria smentita delle "colpe" addebitate ed evita di dare la propria versione ed interpretazione della situazione. A mio parere si tratta di una strategia di comunicazione, meglio di non comunicazione, alquanto discutibile. Pur comprendendone, ed in certi casi condividendone le ragioni, al giorno di oggi quando tutti hanno qualcosa da dire: in televisione, alla radio, sui giornali, ed attraverso i social network parlano proprio tutti, il Papa, il Presidente USA, i ministri, i politici vari, e qualche miliardo di tuttologi sparsi per il mondo. Ne segue che l'arroccarsi in forme di silenzio potrebbe essere percepito in forma di annoiato aristocratico distacco ed allora mi chiedo se una rivisitazione di tale strategia possa essere opportuna. Un antico proverbio latino dice che "gli assenti hanno sempre torto", anche quando magari il torto non ce l'hanno affatto, e questo potrebbe essere tanto più vero in tempo quando le battaglie si combattono più con la comunicazione che con le armi. Tornando al punto delle contestazioni che le rappresentanze dei gestori rivolgono ad IP, EG Group, Reteitalia, Petrolifera Adriatica, altri (?), perchè gli "accusati" non fanno conoscere le loro posizioni che senza dubbio sono motivate aiutando così tutti a capire come sta evolvendo questo mercato che forse non è quella variabile indipendente che in genere si ritiene ?*

## **2. Mercoledì 22 Maggio – SQ : TIR e GNL, Le immatricolazioni GNL in aumento, in calo diesel e metano.**

Le immatricolazioni di mezzi pesanti a Gnl chiudono il primo quadrimestre con un aumento del 34,2% rispetto allo stesso periodo del 2018, anche se in aprile il dato è praticamente identico a quello del 2018: 362 nuovi mezzi contro i 359 di aprile 2018. È quanto emerge dall'ultimo aggiornamento dei dati Mit elaborati da Anfia. Nei quattro mesi sono 698 (vs 520 nel 2018 i Tir a Gnl) venduti in Italia. Raddoppiati i mezzi a metano, da 95 a 195, mentre sono in calo i mezzi ibridi (da 49 a 33). Quattro i mezzi elettrici contro i due dello scorso anno (nessuno in aprile). In calo anche l'alimentazione principale, il diesel, che nel quadrimestre perde il 14% a poco meno di 7.600 immatricolazioni e in aprile più del 10% a meno di 2.000. In generale, il comparto perde quasi l'8% in aprile e il 10% nel quadrimestre. (...)

### 3. **Mercoledì 22 Maggio – SQ : GNL auto, inaugurato punto vendita Rete SpA a San Maurizio Canavese (TO)**

L'impianto è aperto ormai da quattro mesi ma ieri c'è stata l'inaugurazione ufficiale. Parliamo del punto vendita di Gnl di Rete spa, società con sede a Torino attiva dal 1986 nel settore petrolifero con oltre 60 stazioni di servizio e due aree di servizio autostradali sulla A-32 Torino-Bardonecchia. Si tratta del terzo punto vendita di Gnl a marchio "Blu", la business unit di Rete nella quale convergono tutte le attività legate allo sviluppo di carburanti alternativi, con particolare riferimento al metano liquido e al biometano. Dopo il punto vendita di Poirino nel 2012 e quello di Beinasco nel 2018, ieri è stata inaugurata la nuova stazione a San Maurizio Canavese, nei pressi dei Torino. "Con questo progetto guardiamo al futuro, promuovendo i valori dell'innovazione tecnologica e dell'ecosostenibilità. L'obiettivo del progetto Blu è quello di promuovere nuovi combustibili, basati sull'innovazione tecnologica e sullo sviluppo di forme di mobilità alternative ed ecosostenibili. Blu sta lavorando per avere una filiera realmente virtuosa, il target che si pone è di poter rifornire i mezzi sulle sue stazioni con biometano prodotto direttamente o in partnership", ha detto Teseo Bastia, amministratore delegato di Rete.(....)

## Illegalità

### 4. **Mercoledì 15 Maggio – SQ : Pesaro, Fiamme Gialle sequestrano 36mila litri di gasolio**

Denunciato alla Procura della Repubblica di Pesaro un autotrasportatore straniero per contrabbando di prodotti petroliferi e sequestrati 36 mila litri di gasolio autotrazione insieme al mezzo utilizzato per il trasporto illecito. In particolare, i militari della Guardia di Finanza di Fano, insieme al personale della Polizia Stradale della stessa città, hanno sottoposto a controllo, nei pressi dell'uscita del casello autostradale di Fano, un'autocisterna contenente prodotti petroliferi condotta da un cittadino di nazionalità portoghese il quale esibiva i documenti di accompagnamento riportanti dati incoerenti sia in relazione all'indicazione del luogo di prelievo del gasolio sia in riferimento al mittente del carburante. (....) Il conducente del mezzo è stato, pertanto, denunciato alla Procura della Repubblica di Pesaro per i reati di contrabbando di gasolio per autotrazione e sottrazione al pagamento delle accise, delitti per i quali sono previste la reclusione da sei mesi a tre anni e una multa di importo pari a dieci volte il valore dell'imposta evasa quantificata in euro 22.226.

***Considerazioni :** Con 200-250 Atb/giorno in giro per l' Italia a consegnare prodotto "anomalo" in sospetta evasione Iva il sequestro (poi fino a quanto ?!) di una Atb con 36.000 litri di gasolio è davvero una notizia ...?! Non lo è e qualcuno non ci fa una bella figura. Sarebbe una notizia se ci avessero fatto sapere da chi e a chi sarebbe stato fatturato il prodotto, ma questo non è lecito saperlo.*

### 5. **Venerdì 17 Maggio – SQ: Frodi Iva, dalla UE un nuovo strumento contro l' evasione. Per lo scambio rapido tra gli Stati membri di dati per rilevare tempestivamente le reti sospette.**

La Commissione europea ha lanciato un nuovo strumento per facilitare la lotta alle frodi Iva. Si tratta del Transaction Network Analysis (TNA - analisi della rete delle operazioni). (....) Lo strumento TNA, che gli Stati membri hanno iniziato a usare oggi, permetterà alle autorità fiscali di accedere in modo veloce e agevole alle informazioni relative alle operazioni transfrontaliere per poter intervenire rapidamente non appena si segnala una potenziale frode all'Iva. Lo strumento, sviluppato in stretta collaborazione fra gli Stati membri e la Commissione, consentirà inoltre una cooperazione più stretta con la rete di esperti antifrode dell'Ue (Eurofisc) per l'analisi congiunta delle informazioni, in modo da poter rilevare e intercettare il più velocemente ed efficacemente possibile la frode carosello all'Iva. (....) Pierre Moscovici, Commissario responsabile per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, ha dichiarato: "La frode all'Iva è una delle questioni più pressanti cui devono far fronte oggi le nostre finanze pubbliche e la sua eliminazione dovrebbe costituire una priorità per i governi dell'Ue (....) "".

## Politica ed Istituzioni

### 6. Mercoledì 15 Maggio – SQ : Salvini torna sul tema delle accise

Il vice premier **Matteo Salvini** intervenendo a Porta a Porta è tornato sulla necessità di intervenire sulle accise e ha fatto la lista delle prossime misure che la Lega si impegna a mettere in campo (....) Il leader del Carroccio ha quindi anticipato interventi per il settore auto: “Ho incontrato i concessionari auto e ci siamo impegnati ad allineare la detraibilità dell'Iva sulle auto aziendali agli altri Paesi europei perché abbiamo bisogno di aiutare le nostre imprese e la nostra economia”. (....) Il settore dell'automobile, ha aggiunto “con tutti gli annessi e connessi è l'11% del prodotto interno lordo nazionale”, con questa misura “se io porto la detraibilità dal 40% al 100% si stima che si vendano 100mila auto in più e si ritiene che lo Stato incasserà di più”. (....) Secondo il **Centro Studi Promotor** intervenire sull'Iva non è sufficiente. In una nota divulgata oggi il centro ricorda che attualmente anche per la deducibilità degli ammortamenti delle auto aziendali ci sono limitazioni. In Italia la quota ammortizzabile è di 3.615 euro, mentre in Germania, Spagna e nella maggioranza degli altri paesi della UE è ammortizzabile l'intero costo sostenuto. A ciò si aggiunge che pesanti limitazioni si applicano anche alla deduzione dei costi di esercizio (....)

### 7. Mercoledì 22 Maggio – OIL&nonOIL : Crippa (Mise), il numero degli impianti è inferiore alle attese, ma aspettiamo i controlli

Ormai da un anno è operativa l'anagrafe degli impianti di distribuzione carburanti. Con il sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico, Davide Crippa, abbiamo fatto un bilancio complessivo sui risultati raggiunti finora, sulle difficoltà e sui risvolti positivi di questo strumento. Tra i dati interessanti emersi, ad esempio, troviamo che il numero degli impianti incompatibili è inferiore a quelli attesi (circa mille). Anche se il sottosegretario precisa: “il lavoro è solo all'inizio in quanto adesso spetta alle Amministrazioni locali effettuare i controlli sulle dichiarazioni di compatibilità che i titolari hanno prodotto”. Crippa precisa poi che “gli impianti non compatibili sono maggiormente collocati nel centro-sud dell'Italia” e che “i titolari sono società petrolifere o soggetti privati titolari degli impianti” (*... sorprendente !*).

**D. :** Da novembre il Ministero dello sviluppo economico sta cercando di snellire il data base dell'anagrafe carburanti, incrociando i dati con quelli delle Dogane e dell'Osservaprezzi carburanti. A che punto siamo? Può anticiparci qualcosa? In generale, qual è il bilancio complessivo dell'anagrafe?

**R. :** L'anagrafe degli impianti di distribuzione carburanti è già realizzata e operativa: dal mese di giugno 2018 i titolari delle autorizzazioni/concessioni hanno potuto iscriversi attraverso la piattaforma informatica [Impresainungiorno.gov.it](http://Impresainungiorno.gov.it). Le iscrizioni dovevano essere effettuate entro la fine del mese di agosto e il bilancio complessivo è sicuramente positivo, in quanto entro i termini risultavano iscritti oltre 22.500 impianti. Inoltre il sistema realizzato rende possibile lo scambio dati in modalità interoperabile, con accesso contemporaneo da parte delle Amministrazioni coinvolte (MISE, Regioni, Comuni ed Agenzia Dogane e Monopoli).

**D. :** Il numero degli impianti incompatibili è tale da poter essere una pietra miliare nella ristrutturazione della rete carburanti?

**R. :** I dati degli impianti incompatibili sono inferiori a quelli attesi (circa mille secondo le stime) (*...ma non dovevano essere molti di più ?!*), ma il lavoro è solo all'inizio in quanto adesso spetta alle Amministrazioni locali effettuare i controlli sulle dichiarazioni di compatibilità che i titolari hanno prodotto. Si può segnalare, in questo ambito, un'iniziativa della Regione Siciliana che ha emanato un recente Decreto Assessorile con il quale ha disciplinato in maniera puntuale le attività di verifica da parte delle Amministrazioni locali sia per gli impianti non iscritti in anagrafe, sia per quelli iscritti nonché i controlli in materia di sospensione temporanea dell'attività (D.A. n.1248/1 del 5 aprile 2019). Il Ministero auspica che anche altre Amministrazioni regionali adottino provvedimenti simili. (*Nei fatti le amministrazioni locali sono attese fare quello che non hanno voluto/saputo/potuto fare negli ultimi 30 anni.... Il Mise ha fissato una scadenza ? Prevede un re-appraisal in tempi non biblici ? Quali le misure contro le Amministrazioni inadempienti ?*)

**D. :** A breve dovrebbero iniziare a partire dal Ministero dello sviluppo economico le multe per i titolari di licenza che non si sono iscritti all'anagrafe. Quanti sono gli impianti non in regola? Dove sono maggiormente collocati? Chi sono i titolari delle autorizzazioni?

**R. :** Le prime sanzioni nei confronti di titolari che hanno omesso l'iscrizione dell'impianto nell'anagrafe sono state irrogate, grazie ad una prima recente segnalazione proveniente dall'Agenzia Dogane e Monopoli. Sul numero degli impianti non iscritti in anagrafe, non abbiamo dati certi: attendiamo ulteriori segnalazioni da parte dell'Agenzia delle Dogane, in via di inoltro. (*Quante sanzioni sono state irrogate*)

*? Previsione dei tempi per "chiudere i conti" ?) (...) In relazione agli impianti non compatibili, ecco i dati aggiornati all'8 maggio 2019 relativi a quanto dichiarato dai titolari: impianti incompatibili non adeguabili n.146 (nel raggio di 4-5 km dall'ufficio ho individuato 14 quasi certi incompatibili: il 10% di tutta Italia ?!); impianti incompatibili con impegno all'adeguamento n.424. Gli impianti non compatibili sono maggiormente collocati nel centro-sud dell'Italia. I titolari sono società petrolifere o soggetti privati titolari degli impianti.*

**D. :** Quali sono le immediate ripercussioni positive dell'Anagrafe sul settore? E quali prevedete possano essere tra qualche anno?

**R. :** Nata solo come censimento degli impianti, al fine di eliminare quelli pericolosi sotto il profilo della sicurezza della circolazione stradale (cosiddetti incompatibili), l'anagrafe, soprattutto quando sarà resa dinamica in seguito alla manutenzione evolutiva del portale che è in corso, diverrà uno strumento certamente utile per avere la situazione della distribuzione carburanti nella rete sia stradale sia autostradale in tempo reale e sempre aggiornata (...)

Si sta lavorando a un'integrazione tra Database prodotto dall'Anagrafe e il sito Osservaprezzi carburanti del nostro Ministero che permette di consultare in tempo reale i prezzi di vendita dei carburanti effettivamente praticati presso gli impianti di distribuzione situati nel territorio nazionale, così come comunicati dai gestori dei punti di vendita settimanalmente o nei casi di aumenti infrasettimanali. Come previsto dalla legge sviluppo (articolo 51 della legge n. 99 del 2009) e dai relativi provvedimenti attuativi (DM 15 ottobre 2010 e DM 17 gennaio 2013), dopo il periodo iniziale di applicazione ai soli impianti della rete autostradale, a decorrere dal 16 settembre 2013, è infatti obbligatorio per i gestori di tutti gli impianti di distribuzione di carburante dell'intera rete stradale comunicare al Ministero dello sviluppo economico i prezzi praticati per tutte le tipologie di carburanti (benzina, gasolio, gpl e metano, compreso quello proveniente da rigassificazione L-GNC e quello erogato in forma liquida GNL) e per tutte le forme di vendita (con priorità per la modalità self service, se attiva durante l'intero orario di apertura), ai fini della loro pubblicazione su questo sito.

Questa attività di monitoraggio e informazione al consumatore, realizzata dalla Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Mise rappresenta un importante passo avanti verso uno degli obiettivi fondamentali del Ministero: la valorizzazione della trasparenza nei mercati e, in particolare, nel mercato dei carburanti, come contributo necessario alla politica di tutela dei consumatori.

**D. :** Il portale può avere riflessi anche nella lotta all'illegalità? In che modo? Prevedete altre misure di affiancamento?

**R. :** Insieme all'altro strumento dell'Osservaprezzi carburanti, l'anagrafe aumenta il livello delle informazioni disponibili sugli impianti e può essere un supporto non soltanto per l'Agenzia delle Dogane che interagisce direttamente, ma anche potenzialmente per altre Amministrazioni quali Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, nell'ambito delle rispettive attività di controllo. *(Nella lotta alla illegalità l'Osservaprezzi non si è finora dimostrato molto utile... Perché dovrebbe essere diversamente con l'anagrafe ?)*

**D. ;** Come si configureranno le stazioni di servizio fra una decina di anni? Come le cambierà la transizione energetica?

**R. :** Il settore del trasporto sarà complessivamente forse il più interessato da un profondo cambiamento da qui a dieci anni, per raggiungere il target di energie rinnovabili e riduzione delle emissioni al 2030. *(Non mi sembra che debba essere così: il contributo del settore, compreso il trasporto aereo in sicuro aumento, alle emissioni è tra il 20 e 30 %. Cosa accade per gli altri settori che pesano tra il 70 e l'80% ?.... Se poi vogliamo dire che l'impatto sulla economia e sui modelli di vita questa è un'altra storia).* Nella proposta di Piano nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, abbiamo previsto un obiettivo al 2030 superiore al 21%, dunque un valore decisamente molto ambizioso. Dunque, l'intero modo di organizzare e gestire la mobilità sarà interessato dalla transizione e, di conseguenza, lo saranno anche i servizi collegati. Tra dieci anni le stazioni di servizio saranno verosimilmente meno numerose (per via della eliminazione delle stazioni obsolete e incompatibili dal punto di vista ambientale (?) e soprattutto di quelle che verranno ritenute inefficienti e non più rispondenti in termini di efficacia del servizio offerto che a fronte del quantitativo di carburante annuo venduto), ma più articolate in termini di servizi ai clienti e dotate maggiormente di prodotti energetici a minor impatto ambientale (ricariche elettriche, GNL, idrogeno, metano e biometano), soprattutto in dipendenza dello sviluppo parallelo del settore motoristico.(?)

**D. :** Tra i grandi cambiamenti, possiamo attenderci anche una significativa crescita dei servizi non oil?

**R. :** Potremmo riscontrare un certo sviluppo, almeno in proporzione rispetto alla totalità degli impianti, dei settori non oil, in quanto gli impianti saranno con ogni probabilità più attrezzati e strutturati anche sotto questo profilo, quindi impianti sia multiprodotto sia multiservizi.

## 8. Giovedì 23 Maggio – SQ : Auto, il prossimo fronte tra Confindustria e Governo

La notizia è passata un po' sotto silenzio: nel suo discorso all'assemblea annuale, il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia ha annunciato la prossima presentazione al Governo di una strategia di rilancio dell'automotive e della sua filiera. Si tratta dell'atto conclusivo del "Tavolo di Torino", attorno al quale Confindustria ha chiamato i protagonisti del settore per definire un "libro bianco" sulla mobilità che possa fornire spunti alla politica per affrontare il tema della transizione nel settore della mobilità in relazione al sistema produttivo del Paese. L'iniziativa era nata in febbraio come risposta all'introduzione del bonus/malus da parte del Governo con l'ultima Legge di bilancio. Una misura che ieri Boccia è tornato a criticare con forza. Con il Decreto crescita il Governo ha tentato di rispondere alle istanze delle imprese ripescando impresa 4.0 e super ammortamento. Dopo il voto, ammesso che ci sarà ancora nella sua forma attuale, sarà chiamato a confrontarsi su un tema, quello della mobilità, che per l'anima grillina del Governo è stato sventolato come una bandiera e su cui la Lega ha invece più volte tirato il freno. La domanda è se accoglierà le istanze del tavolo di Torino come già fatto con quelle più generali di viale dell'Astronomia.

## 9. Venerdì 24 Maggio – SQ : Eni e la domanda di Clò. Cosa succede quando interessi aziendali e interesse nazionale divergono.

"Eni nel negoziare i contratti di acquisto del gas metano – la fonte più critica sotto il profilo della sicurezza – deve guardare ai propri interessi o farsi carico della sicurezza energetica del Paese? E nel caso i primi non coincidano con il secondo chi ne paga il costo?". Se lo è chiesto due giorni fa Alberto Clò sul Blog della rivista Energia, in un articolo sul recente rinnovo dei contratti del Cane a sei zampe con l'Algeria e in generale sul tema riassunto nel titolo: "In cosa consiste la strategicità di Eni?". (...) La rinegoziazione Eni ha portato a una significativa riduzione dei volumi contrattuali, nell'ordine del 35%, oltre che della durata contrattuale, otto anni più due opzionali contro oltre 20. (...) Cos'ha prevalso in questo caso, l'interesse aziendale o la sicurezza energetica italiana? Ebbene, una volta premesso che i rischi prospettati dal dg (*del Mise, ing. G. Dialuce*) non sono certo quelli di un blackout gas, ma "solo" di una maggiore difficoltà del sistema in particolari condizioni, non necessariamente con impatti sulla copertura della domanda (ma certamente sui costi complessivi), si è costretti a optare per la prima ipotesi. E a quel punto anche la risposta alla domanda su chi ne paghi il prezzo viene da sé. Dev'essere così? Qual è oggi il compito di Eni, nata come Ente di Stato proprio con la missione di garantire gli approvvigionamenti ma che dal 1992 è una Spa, una società in cui lo Stato ha sì un 30% ma che è quotata in Italia e negli Usa e, come ricorda Clò, da tempo non prevede nulla del genere nello Statuto? Quali siano o non siano i propri doveri sul punto, lo ha spiegato in effetti anni fa la stessa Eni: alla domanda se abbia un qualche obbligo formale verso lo Stato di garantire la sicurezza delle forniture anche in sede di negoziazione dei contratti, il gruppo rispondeva che "Eni non ha alcun vincolo legale o formale con il Governo che stabilisca in che modo la compagnia debba gestire i contratti gas con i propri fornitori". Aggiungendo che se è vero che Eni "storicamente ha garantito la sicurezza degli approvvigionamenti al Paese" ciò non influisce sulla sua decisione di rinegoziare i contratti secondo le proprie esigenze commerciali, fatto salvo che "ha comunque un costante confronto con il governo italiano su questo tema". Insomma nessun obbligo, come del resto sarebbe impossibile per una società il cui capitale per quasi il 70% è in mano a investitori di mezzo mondo. La natura di società quotata di Eni impedisce di per sé allo Stato di pretendere iniziative chiaramente lesive degli interessi del gruppo – che si tratti di assumere impegni di acquisto troppo onerosi o rischiosi oppure anche di modificare a comando gli investimenti. (...) Lo Stato è pur sempre l'azionista di riferimento e nomina i vertici, che per queste ragioni devono ascoltarne la voce. Il tutto però, questo è il punto, si svolge a un livello assai più informale e mediato che ai tempi degli enti di Stato, la "valigetta nera" con le leve di controllo forte del pubblico sulle partecipate è diventato un baule pieno di regole e codici da rispettare. (...) L'inverno prossimo nulla di drammatico accadrà verosimilmente al sistema gas italiano (o almeno si spera). (...) Il ragionamento di Clò lascia però ugualmente a mezz'aria una domanda: cos'accadrà quando l'interesse aziendale e quello nazionale divergeranno di nuovo, ma stavolta il prezzo da pagare per il secondo sarà troppo alto? Ancora una volta, in cosa consiste la strategicità di Eni? In questi anni al Governo e in Parlamento pochi o nessuno si sono posti il problema, ancor meno hanno dato una risposta soddisfacente.

**Considerazioni:** *Di certo un "pezzo di strategicità" l'Eni l'ha già persa.... È quella di avere un ruolo nel mercato della distribuzione carburanti rete ed extra rete. Nel bene e nel male, nell'insieme direi molto più nel bene che nel male, Eni, meglio quella che era Agip, per decenni ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo di questo mercato, quello di rappresentare un punto di riferimento per tutti, un punto di riferimento per le stesse società concorrenti, un punto di riferimento, piacesse o meno che non poteva essere ignorato. Per molti, Antitrust inclusa, questo ruolo è stato considerato un ostacolo da rimuovere per la completa liberalizzazione del mercato, un obiettivo raggiunto da tempo.... con i risultati che possiamo vedere.*

## Transizione Energetica & Mobilità

### **10. Giovedì 2 Maggio – SQ : Eni ed Enea insieme per la fusione nucleare. Intesa per sviluppare tecnologie avanzate**

Il presidente dell'Enea Federico Testa e l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, hanno firmato un protocollo d'intesa che apre la strada alla collaborazione nella ricerca sulla fusione a confinamento magnetico. Il Memorandum of Understanding (MoU) prevede la possibilità di collaborare, attraverso la costituzione di un'apposita società, nella realizzazione e conduzione del progetto Divertor Tokamak Test (Dtt), il polo scientifico-tecnologico in realizzazione presso il centro Enea di Frascati. Il Dtt si propone come nuova macchina sperimentale per testare diverse soluzioni e fornire risposte scientifiche e tecnologiche ad alcuni aspetti peculiari del processo di fusione, quale ad esempio la gestione di elevatissime temperature. (...) Descalzi ha dichiarato: "Eni è orgogliosa di collaborare sui temi scientifici con enti di ricerca pubblici e privati di primaria importanza, con eccellenze italiane, quale Enea. Questo accordo rafforza ulteriormente il nostro impegno nello sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative, un elemento chiave nella strategia di decarbonizzazione di Eni verso un futuro più sostenibile. (...)" "Nel settore della fusione a Enea è riconosciuta una leadership internazionale grazie al livello di eccellenza dei nostri ricercatori, alla dotazione strumentale e a laboratori tecnologici avanzati", ha sostenuto il presidente Testa aggiungendo che il progetto Dtt, già interamente finanziato, pone l'Italia all'avanguardia nella ricerca di frontiera e consentirà di creare 1.500 posti di lavoro e un ritorno di oltre 2 miliardi di euro. (...)

### **11. Venerdì 17 Maggio – Antitrust contro Google per ostacoli a Enel X**

Google avrebbe rifiutato di integrare nell'ambiente Android Auto la app "Enel X Recharge", sviluppata da Enel per fornire agli utenti finali informazioni e servizi per la ricarica delle batterie delle auto elettriche. Per questo l'Antitrust ha avviato un'istruttoria su Google che, tramite il sistema operativo Android, detiene una posizione dominante nel mercato dei sistemi operativi per smart device. (...) Android Auto consente ai possessori di smartphone Android di utilizzare in maniera facile e sicura alcune app e funzionalità del telefonino quando sono alla guida di un veicolo. Pertanto, l'esclusione della app Enel X Recharge da Android Auto riduce la fruibilità di tale app da parte degli utenti e limita le possibilità di questi ultimi di usare le utilità della app, tra cui la prenotazione delle colonnine di ricarica. (...)

### **12. Giovedì 23 Maggio – SQ : Mobilità, Landi Renzo punta sull'idrogeno per i mezzi pesanti**

Il Gruppo Landi Renzo e Hydrogenics Corporation, uno dei leader mondiali nello sviluppo di soluzioni per energia pulita, inclusi moduli di potenza fuel cell, sistemi di rifornimento e impianti elettrolitici per la generazione di idrogeno, hanno firmato un accordo non esclusivo per la progettazione e lo sviluppo di sistemi e componenti fuel-cell a idrogeno per il trasporto pesante in tutto il mondo. Nell'ambito di questa partnership strategica le parti hanno inoltre previsto un'eventuale collaborazione per la fornitura di sistemi di alimentazione di veicoli a idrogeno con possibile impiego di tecnologie per elettrolisi. (...) Cristiano Musi, amministratore delegato del Gruppo Landi Renzo, ha dichiarato: "Siamo entusiasti di questa partnership, che rappresenta per noi un ulteriore importante passo nell'implementazione della nostra strategia per la mobilità del futuro a livello globale. (...)"

### **13. Venerdì 24 Maggio – Auto elettrica, al via la sperimentazione del V2G**

Enel X, Nissan e Rse hanno avviato oggi la prima sperimentazione in Italia per lo sviluppo e la dimostrazione del Vehicle to Grid, la tecnologia grazie alla quale le auto possono immagazzinare e restituire energia per la stabilizzazione della rete. (...) L'obiettivo del progetto è testare le funzionalità del V2G in base alle abitudini degli utenti privati e di coloro che utilizzano veicoli di flotte aziendali. Durante i periodi di ricarica le batterie saranno impiegate come sistemi di accumulo energetico connessi alla rete, in grado di garantire vantaggi per il sistema elettrico e per i possessori delle auto.

## Bio-Metano

### **14. Venerdì 24 Maggio – SQ : Biogas e reti per decarbonizzare**

Se si vuole lavorare alla decarbonizzazione del settore energia, è indispensabile una stretta relazione tra lo sviluppo dell'uso sostenibile delle risorse e il ruolo delle reti energetiche. In questo contesto – scrive Marco Pezzaglia, analista del Cib e membro dell'Osservatorio permanente sulla Regolazione energetica dell'ARERA sull'ultimo numero di *Biogas Informa* – si inserisce l'uso degli impianti biogas *“considerati nella loro completezza di filiera: tecniche di trattamento delle biomasse di input/output, infrastruttura di produzione e trasformazione di vettori energetici in grado di mettere in collegamento il sistema elettrico con quello del gas, correlazione tra le caratteristiche della produzione biogas/biometano e reti energetiche a cui tali produzioni afferiscono”*. Il biogas/biometano (come anche è emerso dai lavori di *“Biogas Italy 2019”*, è un mezzo energetico rinnovabile, flessibile, multi-uso e lo sviluppo del sistema del biogas/biometano, attraverso le biogas refinery, è lo strumento che può permettere il collegamento con e tra le reti energetiche. Proprio la flessibilità della produzione di biogas/biometano è un grande valore aggiunto, perché permette di utilizzarlo nei più vari impieghi e sempre con possibilità di storage, il che lo rende pienamente integrabile in tutti i mercati cui è destinato. Tuttavia permangono ancora dei gap normativi che costituiscono un ostacolo al pieno sviluppo della filiera: i limiti di potenza e produzione e quelli temporali dei vari regimi di supporto in particolare – sottolinea Pezzaglia – *“sono caratteristiche amministrative dei regimi regolamentati che potrebbero essere rimodulati e ridefiniti nell'ottica di sbloccare il pieno sviluppo del settore”*. Sulla base della grande esperienza acquisita il GSE – continua l'analista – *“sarebbe pronto a sostenere la gestione dei vari regimi”*. (....) In questo mercato – conclude – il biometano non è l'unico player, ma occupa un ruolo di primaria importanza.

#### **15. Venerdì 24 Maggio - SQ : Biometano, progetto A2a in Sicilia da 6 mln mc**

A2a ha presentato alla Regione Siciliana istanza di autorizzazione per un impianto di produzione di biometano dalla frazione organica dei rifiuti. Il progetto, presentato tramite la controllata A2a Energiefuture, rientra nel novero delle iniziative e degli investimenti in energie rinnovabili che A2a ha messo in campo in Sicilia per il sito di San Filippo del Mela. L'investimento è di 35 milioni di euro, il gas sarà immesso direttamente in rete, la capacità di trattamento dell'impianto è di circa 75.000 tonnellate all'anno di frazione organica proveniente dalla provincia di Messina. A regime, il nuovo sito potrà generare circa sei milioni di metri cubi di biometano l'anno e 15.000 tonnellate di compost certificato. (....)

**AP**

(Newsletter destinata agli Associati Assoindipendenti: vietata la diffusione e/o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato. Le opinioni riportate in questa Newsletter sono esclusivamente di AP ed al solo scopo di favorire un confronto di idee su certi argomenti con i destinatari della stessa)